

Sezione di Vulture Alto Bradano..
Via Sandro Pertini 26
85024 Lavello..
097284259 3804263038

Pare che la conferenza dei servizi sia stata convocata il giorno 3 per il giorno 9 di questo mese, con una rapidità più unica che rara, per decidere le sorti di tutta Lavello, della storica preziosa vista circostante, della sorte di una bella fetta di terreni fra i più ricchi della zona, della salute e della sicurezza di tante persone coinvolte.

Ma si sa, quando è in gioco l'interesse generale non bisogna perdere tempo, e così si sono riuniti, senza dare pubblicità sui siti istituzionali, ed hanno approvato il primo progetto eolico della storia di Lavello, quello la cui ricostruzione fotografica potete ammirare a coronamento dell'articolo.

Premetto che il progetto originario di inizio 2011 prevedeva 30 pale situate nella zona di Lavello più densa di masserie ed aree archeologiche vincolate, insediata ed abitata, frequentata da ogni specie di fauna, fra le quali anche alcune molto protette, quali il falco grillaio.

Grazie ad un puntiglioso e defaticante lavoro compiuto in questi anni sono riuscito a far conoscere ai "decisionari" i veri aspetti del territorio ("fotografato" in modo come minimo "impreciso" dai proponenti, senza che gli uffici comunali se ne accorgessero...) al punto da indurre gli Uffici periferici del Ministero dei Beni culturali ed alcuni Uffici del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata a tagliare la metà circa delle pale previste.

Con mio rammarico questi Uffici non hanno ritenuto che ci fossero elementi per poter andare fino in fondo e di bocciare quindi tutto il progetto... Ancora, da parte di altri Uffici, non si è tenuto nel debito conto quanto stabilito dal Piano di Interventi Energetico Ambientale e dal relativo Disciplinare, nonché dalle Linee Guida statali in materia e, a partire dalla passata amministrazione comunale fino alla presente, passando per la Regione Basilicata, non hanno voluto dotarsi di strumenti che avrebbero impedito l'approvazione non solo degli impianti eolici a Lavello, ma in tutta la Regione.

Parlo, e non per la prima volta, dei provvedimenti omessi, e dico omessi, per la zonizzazione acustica, per l'approvazione del piano paesaggistico e del documento individuante le aree non idonee alla installazione degli impianti eolici. Ma c'è l'interesse pubblico, dicevo, ed allora, così come la passata amministrazione firmava "convenzioni" con gli eolici ancora prima della presentazione dei progetti (!) quest'amministrazione, con un provvedimento varato il 7 scorso, reso pubblico l'8, dichiarato immediatamente eseguibile, approvava un protocollo di intesa con la ditta Winderg per la definizione del "piano di sviluppo locale" che la stessa è obbligata a finanziare a seguito dell'approvazione del progetto.

Progetto di sviluppo locale dalla cui conoscenza (sarebbe troppo dire dalla cui definizione, vero?...) sono esclusi sia il Consiglio comunale sia tutta la Cittadinanza, dato che, nella stessa delibera, si stabilisce di "dare mandato al Sindaco o suo delegato di definire il contenuto del progetto di sviluppo locale nella conferenza di servizio, nell'ambito delle tipologie di intervento previste nell'allegato protocollo d'intesa".

Tradotto, senza che i cittadini sulle cui teste verranno le pale siano stati messi in condizione di consultare il piano particellare descrittivo per una metà circa delle pale, senza una doverosa informativa da parte delle amministrazioni, rifiutando da parte della Regione la convocazione di una Associazione quale Italia Nostra che aveva chiesto di partecipare alla conferenza di servizio, senza che si sia potuto sapere in anticipo quale progetto, sia di pale sia di sviluppo, andava in conferenza, si è chiusa per ora la vicenda. Ora, al di là delle legittimità delle quali si discuterà nelle sedi opportune, vi sembra questa la strada della tanto decantata “partecipazione”, vi sembra questa civiltà?

E perché agire in tutta questa fretta calpestando, per esempio, anche i diritti di tanta gente che aveva segnalato la propria contrarietà motivata dal fatto che le pale sarebbero piazzate troppo, ma proprio troppo vicino alle strade, ai loro fabbricati agricoli ed alle loro abitazioni in qualche caso? Perché ancora non rispondere alle tante osservazioni presentate su svariati argomenti, prima di decidere? Perché non rispondere all’appello lanciato alla Giunta regionale di essere ascoltato e di illustrare quelle che ritengo essere gravi sottovalutazioni, prima della conferenza dei servizi? Leggete “Il Muro di comma” di Gramellini sul suo Buongiorno al riguardo (La Stampa del giorno 11 scorso).

Io non ho risposte da dare, so solo che il giorno 28 Aprile 2014 alle ore 9,00 saranno aperte le aste per l’assegnazione degli incentivi. So solo che la Basilicata, come la scorsa volta, potrebbe fare man bassa dei 356 MW di eolico on-shore messi all’asta e quindi “abbellirsi”, “arricchirsi” di qualche altro centinaio di belle farfalline alte quanto grattacieli di cinquanta piani.

Ah, già... l’interesse generale: nel caso di Lavello, “abbellimento” a parte, il comune incasserà opere di compensazione ambientale, “opere di sviluppo” non note al volgo, per l’importo di circa 2 Mn di euro una tantum, mentre la Winderg, nel corso della durata dell’impianto, intorno ai 25 anni (prorogabili...) incasserà intorno a 900 Mn di euro.

Per concludere, vorrei provvedere io ad informare i cittadini che, per quanto è dato sapere ad oggi, una quindicina di loro incasseranno pochi spiccioli per l’esproprio di 2500 mq ciascuno, più altri spiccioli per le strade ed i cavidotti che costruiranno, mentre centinaia di altri proprietari di terreni circostanti subiranno un profondo disvalore dei loro beni immobili. Per tutti i cittadini, a qualunque categoria appartengano, che volessero saperne di più rapidamente, la sezione di Italia Nostra del Vulture Alto Bradano è a disposizione, ovviamente gratuita.

Vitantonio Iacoviello

Presidente della sezione di Italia Nostra del Vulture Alto Bradano